

ALICE

MULTIMEDIALE

CULTURA • SPETTACOLI

MATERA E PROVINCIA

ALICE

MULTIMEDIALE

Una musica che ha in comune con quella di Paolo Conte lo stesso periodo storico e le emozioni

# I ritmi manouche incantano

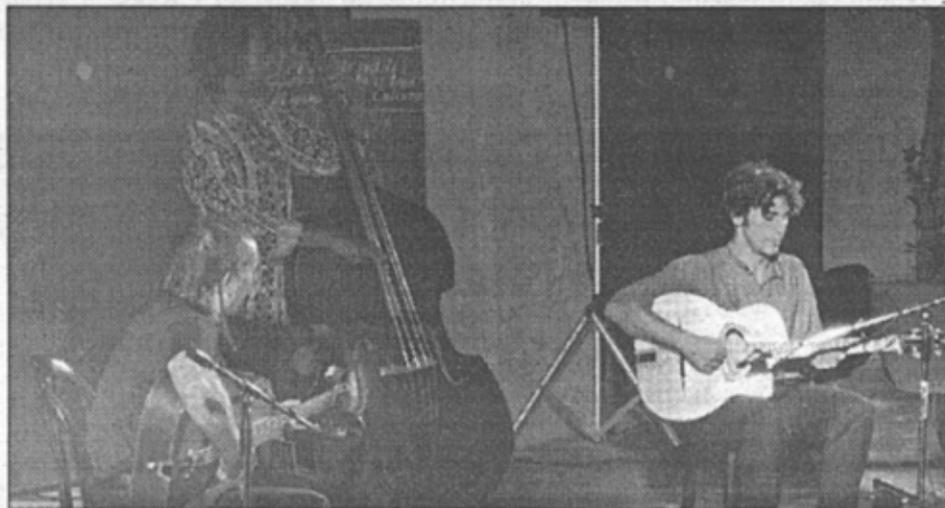
*Grande successo per il concerto del trio che diventerà un cd live dell'Onyx jazz club*

di Sissi Ruggi

MATERA - La musica manouche, puro swing gitano, sarà la protagonista del nuovo compact disc dell'Onyx. L'associazione jazzistica materana, ha infatti registrato, sabato sera all'Auditorium, il concerto dei Manomanouche, rendendo omaggio all'iniziatore del genere Django Reinhardt. Quest'anno infatti, ricorre il cinquantenario della scomparsa di questo grande e innovativo chitarrista.

La formazione di Nunzio Barbieri, chitarra acustica, Luca Enipeo, chitarra acustica e Jino Touche, contrabbasso, arricchita dalla fisarmonica di Massimo Pitzianti, si è esibita in dodici trascinanti brani. Composizioni dello stesso Barbieri, come "Marina", sono state alternate a veri e propri standard del genere manouche quali "Troumbant Bolero" e "Bluse for Ike", composizioni di Django Reinhardt.

La bravura degli interpreti



ha, ripetutamente, strappato applausi a scena aperta. Particolarmente apprezzate le esibizioni soliste, veri capolavori di virtuosismo esecutivo da parte di tutti e quattro i musicisti. Nella musica manouche tutti

gli strumenti fungono da solisti e da accompagnamento. Ovvero, se il contrabbasso ha una parte da solista, le chitarre e la fisarmonica lo accompagnano. Un genere che lascia molto spazio all'improvvisazione, co-

me nella migliore tradizione jazzistica, ma che deve tutto alla bravura degli interpreti.

Nunzio Barbieri e Luca Enipeo, le due chitarre manouche, incontrandosi hanno ridato vita a questo genere musicale,



con il contrabbassista Jino Touche. Il fisarmonicista Massimo Pitzianti, con cui hanno dato vita al quartetto, è uno dei collaboratori di Paolo Conte.

"La musica manouche e quella di Conte - ha detto Mas-

simo Pitzianti - hanno in comune lo stesso periodo storico, gli anni '20 e '30 ed un'altra cosa fondamentale: suonare nelle due formazioni è dare spazio alle emozioni, è vivere la musica".